

ATTO STRAGIUDIZIALE DI INTIMAZIONE E DIFFIDA AD ADEMPIERE ⁽¹⁾

(Ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 328 del Codice Penale, come modificato dalla Legge 26 aprile 1990 n. 86)

Al **Presidente della Repubblica Italiana**

Sig. **Mattarella Sergio**

Piazza del Quirinale – 00187 Roma (RM)

Il sottoscritto **Generale dei Carabinieri in quiescenza, Dott. Antonio Pappalardo**, nato a Palermo, il 25 giugno 1946, C.F. PPPNTN46H25G273D, in qualità di Presidente e L.R. del movimento politico nazionale, denominato “**Movimento Liberazione Italia**”, con elezione di domicilio per il presente atto in Roma, al Corso Vittorio Emanuele 152 (00186 - RM)

PREMESSO

che in data 04/12/2013, pubblicazione in G.U. 15/10/2014 n. 3, la Corte Costituzionale Italiana con sentenza n. 1/2014 ha deciso quanto segue:

SENTENZA N. 1
ANNO 2014
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Gaetano SILVESTRI; Giudici: Luigi MAZZELLA, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, **Sergio MATTARELLA**, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO,

Per Questi Motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 83, comma 1, n. 5, e comma 2, del d.P.R. 30 marzo 1957 n. 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati);

2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica);

3) dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 4, comma 2, e 59 del d.P.R. n. 361 del 1957, nonché dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. n. 533 del 1993, nella parte in cui non consentono all'elettore di esprimere una preferenza per i candidati.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 dicembre 2013.

F.to:

Gaetano SILVESTRI, Presidente

Giuseppe TESAURO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 13 gennaio 2014.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

Sentenza a Lei ben nota, Sig. Mattarella Sergio, in quanto componente del Collegio Giudicante.

⁽¹⁾ Depositare n. 2 copie dell'Atto all'UNEP (Ufficio Unico Ufficiali Giudiziari Sezione Notificazioni Civili ed Amministrative) sito presso la Corte di Appello del Tribunale di Roma, in Viale Giulio Cesare 52 - Palazzina B - Piano Terra. Orario di accettazione degli Atti da notificare Lunedì - Venerdì dalle ore 08,00 alle 12,00.

TANTO PREMESSO, AVENDONE PIENO DIRITTO, CHIEDE

Essendo stata a tutt'oggi, dopo circa **TRE anni**, la detta Sentenza della Corte Costituzionale Italiana totalmente disattesa, di determinare il termine temporale entro cui il relativo procedimento di scioglimento del Parlamento Italiano, illegittimo a norma della sentenza della Corte Costituzionale n.1/2014 e la relativa procedura di indizione di nuove elezioni politiche italiane, istituite con la pregressa legge elettorale legittima, denominata "Legge Mattarella", dal nome del suo relatore, proprio Lei Sig. Mattarella Sergio, deve essere concluso, ovvero, se lo stesso è stato determinato, di esserne messo a conoscenza segnalando che, ai sensi dell'art.2 co.3 L.241/1990, in assenza di determinazione, il termine sarà di **TRENTA** giorni.

CHIEDE INOLTRE

ai sensi dell'art. 8 della citata legge, che gli vengano comunicati:

1. l'Ufficio e la Persona responsabili del procedimento;
2. l'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Il sottoscritto rammenta che ai sensi dell'art.16 della L.86/1990 (che ha modificato l'art.328 del Codice Penale) la risposta alla suesposta istanza deve pervenire nel termine di **TRENTA** giorni dalla ricezione della medesima.

Roma, _____

Con osservanza
Generale dei Carabinieri in quiescenza
Dott. Antonio Pappalardo

RELATA DI NOTIFICA

L'ANNO 2017, IL MESE DI SETTEMBRE, IL GIORNO _____, IO SOTTOSCRITTO UFFICIALE GIUDIZIARIO ADDETTO ALL'UFFICIO NOTIFICHE PRESSO L'UNEP DELLA CORTE DI APPELLO DEL TRIBUNALE DI ROMA

A RICHIESTA DEL

Generale dei Carabinieri in quiescenza, Dott. Antonio Pappalardo, nato a Palermo, il 25 giugno 1946, C.F. PPPNTN46H25G273D, in qualità di Presidente e L.R. del movimento politico nazionale, denominato "**Movimento Liberazione Italia**", con elezione di domicilio per il presente atto in Roma, al Corso Vittorio Emanuele 152 (00186 - RM), e/o a mezzo il Suo procuratore l'Avv. _____

HO NOTIFICATO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, SIG. MATTARELLA SERGIO

L'ATTO DI INTIMAZIONE E DIFFIDA AD ADEMPIERE, COSTITUITO DA NUMERO DUE PAGINE, COMPRESO LA RELATA DI NOTIFICA, MEDIANTE CONSEGNA DELLO STESSO AL SIG. _____ QUALIFICATOSI COME INCARICATO AL RITIRO IN NOME E PER CONTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SIG. MATTARELLA SERGIO, ELETTIVAMENTE DOMICILIATO PER LA CARICA IN ROMA, PIAZZA DEL QUIRINALE – 00187 ROMA (RM).

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

(Qualora il Presidente della Repubblica Italiana, Sig. Mattarella Sergio, non proceda a fornire risposta entro i TRENTA giorni previsti dalla Legge 241/1990, si può depositare, presso l'ufficio denunce e querele della Procura della Repubblica di Roma, il seguente Esposto)

ATTO DI ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Al Sig. **Procuratore Capo della Repubblica di Roma**

Dott. Pignatone Giuseppe

Via Golametto n.12 (Piazzale Clodio)

00195 Roma (RM)

Il sottoscritto **Generale dei Carabinieri in quiescenza, Dott. Antonio Pappalardo**, nato a Palermo, il 25 giugno 1946, C.F. PPPNTN46H25G273D, in qualità di Presidente e L.R. del movimento politico nazionale, denominato "**Movimento Liberazione Italia**", con elezione di domicilio per il presente atto in Roma, al Corso Vittorio Emanuele 152 (00186 - RM)

ESPONE QUANTO SEGUE

In data _____ ha notificato al Presidente della Repubblica Italiana, Sig. Mattarella Sergio, un Atto Stragiudiziale di Intimazione e Diffida ad Adempiere (**allegato in copia**), con il quale chiedeva ai sensi dell'art.2, co.2, L.241/1990, di determinare il termine temporale entro cui il procedimento relativo allo scioglimento del Parlamento Italiano, illegittimo a norma della sentenza della Corte Costituzionale n.1/2014 e la relativa procedura di indizione di nuove elezioni politiche italiane, istituite con la pregressa legge elettorale legittima, denominata "Legge Mattarella", dal nome del suo relatore, lo stesso Mattarella Sergio, dovesse essere concluso, ovvero, se lo stesso fosse già stato determinato, di esserne messo a conoscenza. Chiedeva, altresì, che gli venissero comunicati, ai sensi dell'art.8 della citata legge, l'ufficio e la persona responsabili del procedimento e l'ufficio in cui poter prendere visione degli atti.

Trascorsi numero _____ giorni dalla notifica, lo scrivente non ha ricevuto alcuna risposta e, pertanto, richiede alla S.V. Ill.ma di voler ravvisare, qualora ricorrano gli estremi di reato di cui all'art. 328 C.P., come modificato dall'art.16 della legge n.86 del 1990 (omissione o rifiuto di atti d'ufficio).

Roma, _____

Con osservanza
Generale dei Carabinieri in quiescenza
Dott. Antonio Pappalardo